

MARCATORI

20 RETI: Amoddio (OLIMPIA FIRENZE)
15 RETI: Menarini (AFFRICO)
14 RETI: Celindri (ARNO LATERANA)

Olmo Ponte Ar Sales

2
1
OLMO PONTE: Guerri, Giacinti, Vitali, Lombardi, Agushi, Caponera, Lupatelli, Formich, Ricci, Mrelli, Pavel. A disp.: Cabitta, Baldoni, Brocchi, Ricci, Parati, Rossi, Masini. All.: Andrea Marazzi.
SALES: Mariani, Ceconi, Parigi, Staggini, Ricci, Masetani, Del Pasqua, Mehilli, Cuccuru D., Cannari, Cuccuru L. A disp.: Niba, Guerzoni, Vagniluca. All.: Simone Pelli.

ARBITRO: Alessandro Chiaraboli di Arezzo.

RETI: Lussi, Pavel, Cuccuru.
Importante vittoria per l'Olmo Ponte di mister Maurizi che tra le mura amiche batte la Sales e sale a questo 24 punti in classifica, distanziando di tre punti la Lastrigiana. I locali scendono in campo determinati a raccogliere la vittoria, ma trovano sulla loro strada una tenace Sales, che nonostante la retrocessione vuole raccogliere un risultato positivo. Ne viene fuori una partita forse non bella ma combattuta dall'inizio alla fine. Parte forte la Sales, che pressando molto alta e mette in difficoltà i padroni di casa che non si aspettavano certo una squadra così agguerrita. All'11 comunque sblocca l'Olmo Ponte il risultato con Aluni che prima si fa ribattere il tiro dall'ottimo Mariani e poi insacca a porta vuota. Tutto facile? non sia mai detto. I locali accusano il colpo e ripartono a testa bassa gli ospiti che soffrono in fase difensiva ma continuano ad attaccare su tutti i palloni possibili arrivando sino al giusto pareggio al 23'. Nemmeno il tempo di gioco e Pavel un minuto dopo da una cavalcata da 30 metri si decanta sulla destra e trafughe con un pallonetto il numero 1 ospite. Un minuto dopo ottima azione ancora di Pavel che adesso crossa per Aluni che di testa insacca, ma l'arbitro annulla per presunto fuorigioco. Durante la ripresa dove nei primi venti minuti l'Olmo Ponte sfiora più volte la terza rete senza mai trovarla. Anzi la Sales riesce ad essere anche pericolosa, ma senza mai centrare l'obiettivo. Per la cronaca i padroni di casa sbagliano anche un rigore all'ultimo minuto. Tre punti fondamentali per gli aretini che mantengono lontano il terzultimo posto ma adesso devono giocare tutto nelle prossime due partite.

Ponte a Greve Isolato

3
1
PONTE A GREVE: Carlucci, Annunziato, Maestrini, Daddi, Schirajji, Pezzi, Martelli, Grassi, Niang, Sandiego, Mazza. Entrati: Ivancu, Pagliantini. A disp.: Talli, Galli, Casri, Bosi, Piccirillo. All.: Alberto Malusci. In panchina: Migliorini.
ISOLATO: Arezzo, Forti, Mannini, Bartolini, Senesi, Russo Fiorillo, Masati, Cafaggi, Almonetti, Iacob, Troughé. Entrati: Ghibrelli, Mangino, Moccia, Cecchi, Campigli. A disp.: Chelini, Errico. All.: Francesco Sacconi.

ARBITRO: Christian Gianetti sez. Valdarno.

RETI: 30' Cafaggi, 45' Daddi, 50' Moccia, 73' Troughé.
NOTE: espulso Ghibrelli.

Gran prova quella messa in atto dall'Isolato sul campo del Ponte a Greve: la squadra di mister Sacconi riesce a battere infatti i padroni di casa con due gol di scarto giocando la partita con un uomo in meno per metà gara. La gara si accende subito al 4', quando Niang aggancia un buon pallone al limite dell'area e scarica il tiro che termina fuori di poco sul lato destro. Al 9' Isolato prova a farsi pericoloso con un buon tiro a scendere di Senesi da fuori che finisce di pochissimo oltre la traversa. Dopo poco poi di cinque minuti sono ancora gli ospiti a rendersi insidiosi con Troughé, il quale va a servire un bel pallone a Iacob, che marcato stretto da un avversario calcia alto. Subito dopo di prova Masetti, il quale in movimento controlla in area il pallone ma il portiere Carlucci interviene sulla sua conclusione. Al 30' è capite Cafaggi a portare in vantaggio i suoi sparando un potente diagonale sul secondo palo. Subito dopo il gol sono ancora gli ospiti ad avere un paio di occasioni, prima con Iacob che si vede parare da Carlucci un gran tiro da fuori, e con Troughé che di testa da dentro l'area non trova per pochissimo la porta. Il primo tempo si conclude così con locali che non riescono mai a rendersi pericolosi negli ultimi metri pur macinando un po' di gioco e con l'Isolato che crea invece molte più occasioni da gol. Ad inizio ripresa viene espulso il neocentrato tra gli ospiti Ghibrelli per una trattenuta da ultimo uomo al limite dell'area su Martelli. Il Ponte a Greve si trova così in maggioranza numerica e prova un pressing più deciso. Al 55' arriva il pareggio firmato Daddi, che in mezzo ad una mischia in area tocca di tacco mettendo in rete. I locali sembrano ingranare la marcia e cominciano a pressare di più, anche se il portiere Arezzo viene impegnato raramente. Ma l'Isolato con un cambio decisivo ritorna in vantaggio al 50': sugli sviluppi di un calcio di punizione Moccia incorna benissimo di testa e sigla il 2-1. L'Isolato continua a crescere dopo un altro cambio: è Cecchi infatti ad impegnare alla parata l'estremo difensore Carlucci per poi vedere di fila dopo il suo ingresso in campo. Al 62' capita una buona occasione per riaggiungere il pareggio sui piedi di Mazza, che calcia forte da dentro l'area ma Arezzo si immola in una strepitosa parata. Allo scadenza dell'ultimo minuto di recupero la squadra ospite cala il tris: calcio di punizione da fuori di Iacob che diventa un assist per il bel colpo vincente di testa da parte di Troughé in area. L'Isolato si porta così meritatamente a casa tre punti non soffrendo mai per l'inferiorità numerica ma anzi riuscendo a tirare fuori la grinta necessaria per far risultato.

Calciatoripiù: Nel Ponte a Greve spicca la prova di capitano Grassi, baluardo del centrocampo con i suoi recuperi e le sue numerose aperture in cabina di regia. Nel pacchetto arretrato Annunziato è il migliore tra i suoi per prontezza nell'anticipare l'avversario e lucidità nel gestire il pallone in difesa. Nell'Isolato gran lavoro di Troughé in fase offensiva: lotta su ogni pallone e trova alla fine la meritata rete tanto cercata. Iacob compie un ruolo importantissimo nell'aprire spazi tra la difesa con i suoi dribbling e servendo assist ai compagni in movimento o su calcio piazzato.

David Fabbri

S. Firmina Pontassieve

2
3
S.FIRMINA: Donnini, Poggesi, Palazzi, Scarpini, Bichi, Testi, Veltroni, Capalbo, Ferretta, Gallorini, Guerr. A disp.: Valentini, Bastianelli T., Bastianelli L., Palazzini, Daddi, Bacci, Verni. All.: Alessandro Mariottini.
PONTASSIEVE: Scardi, Massi, Cellai, Pratesi, Turri, Castri, Corradossi, Innocenti, Nocentini, Leone, Poggolini. A disp.: Messore, Grattarola, Innocenti, Perino, Carotelli. All.: Alberto Pelli.

ARBITRO: Babacci sez. Valdarno

RETI: 1' Nocentini, 5' Poggolini, 25' Guerr, 40' Testi, 65' Cellai.

Scornita casalinga per l'undici aretino di mister Mariottini che per quanto fatto vedeva nell'arco dell'incontro sicuramente non avrebbe meritato il risultato finale: per il gioco mostrato e per le occasioni sotto porta avete il pareggio sarebbe stato più giusto. Al triplice fischio esulta quindi la squadra fiorentina che con cinismo è riuscita a concludere in rete le sole tre occasioni avute in attacco. Gli undici di mister Mariottini hanno cercato in tutti i modi di centrare la porta fiorentina, ma la bravura del portiere ospite e la traversa hanno negato il pareggio nella fase finale dell'incontro. La cronaca della partita vede subito il Pontassieve in vantaggio già al 1' con Nocentini che è svelto a mettere in rete un rinvio errato di un difensore locale dopo un rimpallo in area. Al 5' arriva raddoppio della squadra fiorentina con Poggolini che mette il pallone alle spalle dell'incolpevole Donnini dopo un buon frasteggio in area aretina tra gli attaccanti ospiti. Subito il secondo gol, il S.Firmina reagisce e al 10' Veltroni con un tiro dal limite impegna il portiere Scardi. Al 15' Poggesi, quando ormai la palla doveva essere sotto toccata per varcare la linea di porta, a portiere fuori causa, viene colpito al piede al momento del tiro con la mano dello stesso estremo difensore e perdendo l'equilibrio e la palla finisce oltre la linea di fondo. Al 25' la squadra gialloverde accorcia le distanze con Guerr che, su assist di Veltroni, confeziona un pallonetto che scavalca il portiere ospite in uscita. Alla ripresa della seconda frazione di gioco e precisamente al 40', Testi parlando dalla propria area con vari dribbling: giunto al limite dell'area avversaria, il giocatore di casa fa partire un sinistro che si insacca a fi di palo alla sinistra del portiere Scardi. Il S.Firmina riparte dopo il meritato pareggio con azioni offensive e al 50' Ferretta tira dal limite e impegna con una parata a terra l'estremo difensore fiorentino. Il S.Firmina continua con varie azioni offensive, ma al 65' il Pontassieve si porta in vantaggio con un colpo di testa di Cellai su un ottimo calcio d'angolo partito dai piedi di un centrocampista fiorentino. Il S.Firmina si mette alla ricerca del pareggio e al 70' Testi fa partire un gran tiro dal limite dell'area ma, a portiere battuto, la palla si stampa sulla traversa. Al 75' Messore, subentrato a Scardi, supera se stesso riuscendo a respingere con i piedi un tiro improvviso di Gallorini conseguente a una mischia in area. Al triplice fischio finale il S.Firmina recrimina per il risultato finale visto il gioco mostrato e le occasioni avute: i ragazzi di mister Pelli incamerano tre punti importanti per la corsa ai piani alti della classifica. Degna di nota la correttezza e la sportività di giocatori, dirigenti e dei due tecnici che hanno mostrato un grande fair play.

Calciatoripiù: Presti un giocatore che si è mostrato al di sopra di tutti per grinta, tecnica, visione di gioco, realizzazione di un gran gol. Bravi i marcatori Nocentini, Poggolini e Cellai tra gli ospiti.

Maurizio Bichi

O'range Chimera Ar

Pianese

2
0
O' RANGE CHIMERA AREZZO: Nicchi, Tamburi, Porcellotti, Ostili, Giusti, Meoni, Bindi, Giusti, Mastrocchia, Viti, Barcan. A disp.: Fosca, Arnti, Bianchi, Natami, Portino, Sperti. All.: Ciro Esposito.
PIANESE: Allegri, Toma, Viera, Pinzi, Doricchi, Spadea, Rampelli, Serafini, Lisci, Kithella, Moretti. A disp.: Totino. All.: Marco Baldaccio.

ARBITRO: Pallotti di Arezzo.

RETI: 5' Viti, 67' Arnti.

L'O'Range Chimera Arezzo con il classico punteggio all'ingolese di 2-0 si aggiudica il match contro i bianconeri venendo a sboccare il risultato, nei minuti iniziali con Viti a chiudere i conti, in maniera definitiva, nel finale con Arnti. L'unico neo di questa partita, giocata in maniera corretta, l'espulsione nel recupero di Ostili e Rampelli per reciproche scortecchezze. Naturalmente il confronto ha poco da offrire, vista la posizione di tutto rispetto in classifica delle squadre. I due tecnici Esposito e Baldaccio nella circostanza danno spazio alle seconde linee e l'O'Range al primo affondo passa. Allegri su una prima conclusione di un avversario respinge corto e favorisce l'inserimento di Viti che da posizione ravvicinata spedisce il pallone in fondo al sacco. La Pianese assorbe il colpo e gli bastano pochi minuti per riorganizzare la sua reazione. Pinzi, direttamente su calcio piazzato, centra l'incrocio dei pali, con Nicchi fuori causa. Poco dopo è ancora chiamato in causa il numero uno amaroato per sventare una mischia davanti alla sua porta, respingendo di pugno un traversone piuttosto insidioso. L'O'Range comunque non resta a guardare e in contropiede allenta la pressione avversaria. Barcan, lanciato a rete, tenta il pallonetto, anticipando l'uscita di Allegri, però il pallone termina a lato, per una questione di centimetri. Nella ripresa, i due tecnici danno vita alla girandola delle sostituzioni e intanto Natami lancia Arnti, il centravanti fa correre un brivido ad Allegri spendendo in diagonale il pallone a lato. Sul capovolgimento di fronte, Rampelli tenta la conclusione dalla distanza e sfiora la traversa. Con il passare dei minuti, le due squadre si allungano in campo. La gara offre continui capovolgimenti di fronte e poi Arnti da posizione defilata trova lo spazio, per fissare il definitivo 2-0. Nel recupero, quando ormai tutti aspettano il triplice fischio di chiusura, Ostili e Rampelli (probabilmente i migliori in campo) arrivano in collisione e forse vola qualche parola di troppo, tanto da indurre il sig. Pallotti a mostrare a tutti e due il rosso diretto.

Lastrigiana

Aquila Monteverchi

1
3
LASTRIGIANA: Elettì 6,5, Nesti Alberti 6, Manetti 5,5, Mirabella 6, Abbrevi 6, Galli 6,5, Binazzi 6, Cordoli 5,5, Clames 6,5, Fucà 6+, Straccali 6+. Entrati: Filippini 5,5, Gonnelli 6. All.: Vito Maurolo.
AQUILA MONTEVERCHI: Coppi 6,5, Cigolini 6,5, Casati 6, Pallanti 6, Gallerini 6+, Notturni 6, Tiripelli 6,5, Noferi 7, Semoli 6, Corsi 7, Marini 6. Entrati: Ferrucci 6, Ghezzi 6, Ridolfi 6,5, Rigacci 6, Greco 6,5, Ermini 6, Broetto 6. All.: Matteo Spaghetti.

ARBITRO: Echechaldi di Empoli.

RETI: 13' Noferi, 15' Tiripelli, 50' Ridolfi, 63' Clames.
NOTE: ammoniti Manetti, Filippini.

Se nel calcio l'orgoglio si traducesse automaticamente in punì, senza nessun dubbio la Lastrigiana avrebbe sicuramente un'altra posizione di classifica. Purtroppo per i ragazzi di mister Maurolo però, in attesa che l'International Board della FIFA decida di cambiare il regolamento, ad oggi contano ancora i gol e così, malgrado una prestazione tutto cuore dei bianconerosi, il risultato alla fine sorride ad Aquila Monteverchi brava e cinico quanto basta nel saper capitalizzare al meglio le occasioni capitategli nel corso dei settanta di gioco. Una sconfitta che nei fatti pone la pietra tombale alle residue speranze della formazione di casa di raggiungere la salvezza e che complica altresì la corsa verso la quart'ultima piazza utile quanto meno per poter sperare in eventuali ripescaggi. La gara viene decisa sostanzialmente nell'arco di due minuti. E infatti a cavallo tra il 13' ed il 15' della prima frazione che gli ospiti piazzano l'uno due che di fatto marcia a fuco la contesa. Ma andiamo con ordine. La Lastrigiana, assetata di punti, prova sin da prima a fare la partita ma così gli aretini a rendersi per primi pericolosi dalle parti di Elettì al 7' con Corsi che in spaccata anticipa i difensori biancorossi non riuscendo però ad inquadrare lo specchio della porta. Un minuto dopo ancora Monteverchi. Cross in mezzo dalla sinistra di Cigolini per Semoli che aggancia il pallone ma colpisce debolmente senza creare particolari pericoli ad Elettì. Al 13' gli ospiti si portano in vantaggio. Cross ancora dalla sinistra, palla nel mucchio e mano galeotta di Nesti Alberti. Il direttore di gara non ha esitazione alcuna e concede la massima punizione ammontando il numero 2 biancorosso. Dagli undici metri si presenta Noferi che non sbaglia spazzando Elettì. Stordita dallo svantaggio la Lastrigiana cade di nuovo 120' dopo. Gran filtrante dal limite dell'area di rigore del numero 10 aretino Corsi brucia ad intuire l'inserimento perfetto di Tiripelli che trova sul filo dell'offside la difesa avversaria e deposita comodamente in rete dopo aver driblato Elettì. Lastrigiana al tappeto? Neanche per idea. I ragazzi di mister Maurolo non si lasciano infatti scoraggiare dal doppio svantaggio ed anzi si riversano in avanti cingendo d'assedio la difesa rossoblu. Malgrado l'enorme dispendio di energie i padroni di casa non si riescono però quasi mai a rendere veramente pericolosi dalle parti di Coppi eccezion fatta per un bello scambio tutto di prima al 31' tra Clames e Mirabella. Il numero 4 biancorosso colpisce al volo ma la palla fa la barba al palo spingendosi sul fondo. La pressione fiorentina non si arresta neppure nei secondi 35'. Al 43' Mirabella vede il neo entrato Gonnelli tutto solo all'interno dell'area di rigore avversaria. Il numero 13 biancorosso si coordina bene ma trova la grande risposta di Coppi. Il Monteverchi appare in difficoltà ma come ne va la possibilità affonda il colpo senza pietà. Così avviene al 50'. Il neo entrato Broetto ruba palla a centrocampo e serve in profondità Marini che scarica e rete trovando la risposta pronta di Elettì bravo ma altrettanto sfortunato nel respingere la sfera che capita tra i piedi di Ridolfi, che a porta squarata non può sbagliare. Neppure il triplo svantaggio abbatte la Lastrigiana che anzi, con grande ardore, continua a macinare gioco ed occasioni. Al 59' ci vuole infatti un magistrale intervento di Coppi per dire di no ad un diagonale chirurgico di Fucà. Sul ribaltamento di fronte è invece Elettì a tenere in vita i suoi deviando in corner una punizione di Rigacci. Al 63' gli sforzi della Lastrigiana vengono finalmente premiati. Calcio d'angolo dalla destra, pallone per Fucà che scodella in mezzo per Clames che sottornuora non lascia scampo a Coppi. La partita si infiamma. La Lastrigiana prova con tutte le forze a realizzare il gol del 2-3 ma inevitabilmente concede praterie per il contropiede ospite. Così al 74' Rigacci al volo da dentro l'area indirizza la palla nel setto. Il gol sembra cosa fatta se un super Elettì non ci arrivasse con la punta della dita deviando in corner. Ancora ospiti vicini al gol al 76' con Ermini che prima finta la botta al volo e poi ci ripensa mettendo a sedere il proprio diritto marcatore scaricando a rete: la palla si spegne sul fondo dopo aver accarezzato il palo ad Elettì battuto. Finisce qui, per il rammarico biancorosso.

Calciatoripiù: Lastrigiana: Elettì: incolpevole sui gol. Galli: gioca in condizioni precarie e soprattutto i secondi 35' appaiono un calvario, lui però non fa una piega tenendo sempre la posizione. Clames: oltre al gol tanto movimento. Aquila Monteverchi: Coppi: sempre attento. Corsi: fantasia allo stato puro. Da scuola calca il filtrante che propizia il 2-0 di Tiripelli. Noferi: gelido dagli undici metri.

Niccolò Pucci

Rinascita Doccia Arno Laterana

1
1
RINASCITA DOCCIA: Fanetti, Bellucci, Lombardi, Vengai, Alice Tortelli, Ferretti, Pazzaglia, Papi, Marotta, Cangemi, Fagioli. A disp.: Biagiotti, Presenti, Allegri, Musabellu, Niccoli, Nudo, Gueli. All.: Leonardo Zecchi.
ARNO LATERANA: Barchielli, Arcidicono, Aquilano, Cuccoli, Mugnai, Tiberi, Celindri, Iolo, Tioasi, Jeridi, Mulinacci. A disp.: Zamporlini, Cappellini, Contardo, Mei, Mannelli. All.: Landi.

ARBITRO: Gullo di Pistoia.

RETI: 37' Celindri, 74' Gueli.

All'ultimo tutto il Rinascita Doccia conquista un punto importante per la qualificazione alla Coppa Regionale e lo fa beffando un Arno Laterana che aveva condotto a lungo e fatto vedere le cose migliori: ma così va il calcio, quando si ha la fortuna di avere a disposizione un giocatore "hors categorie" come Gueli nessun risultato è impossibile. Già perché l'ex bomber della Sestese (continuiamo a chiederci come ci si sia fa sbarazzare di un giocatore di tale caratura...) all'ultimo secondo dell'ultimo minuto di recupero ha tirato fuori il colpo da maestro, battendo sullo scatto i centrali aretini e superando con un pallonetto da oltre 20 metri il portiere Barchielli. E stato così che la Doccia ha raggiunto il pari in una gara nella quale aveva sofferto molto, soprattutto nella ripresa, il maggior dinamismo e il maggior ordine del centrocampo gialloblu. Il primo tempo era stato equilibrato: più possesso palla degli ospiti ma senza occasioni di rilievo, il Doccia dal canto suo si era fatto pericoloso con una botta di Marotta e aveva rischiato di segnare per un clamoroso fraintendimento tra Mugnai e Barchielli (che rischiavano l'autogol). Ma nel complesso lo 0-0 fotografava con equità l'equilibrio vivo in campo. Poi nella ripresa, i ragazzi di Landi (alla ricerca del secondo posto in campionato) spingevano ancor di più alla ricerca del gol, trovato dopo soli due minuti con il bell'esterno destro dal limite di Celindri. Il Doccia, nonostante l'ingresso di Gueli, faticava a produrre gioco e anzi non era mai pericoloso; di contro i gialloblu gestivano con autorità la gara, sfiorando anche il raddoppio al 66' con Jeridi. Sembrava tutto acquisito per l'Arno Laterana, poi in pieno recupero la "perla" di Gueli faceva disperare i giocatori aretini. Finiva 1-1 e la consapevolezza che la corsa per la Coppa per il Doccia è quasi completata.

Calciatoripiù: Gueli, Bellucci, Papi (Rinascita Doccia), Iolo, Jeridi, Celindri (Arno Laterana)

Andrea L'Abbate

Calenzano

U. Poliziana

1
0
CALENZANO: Machuca, Limberti, Rocchi, Unittilli, Mercantelli (Privitera), Reati, Baldi (Lisi), Marku, Brugini, Bucaloni, Khalil. A disp.: Fiori, Bartoletti, Pelli, Berretti, Rocchini. All.: Fabio Fissi.
POLIZIANA: Testi (Comitini), Briganti, Silvestri (Rosignoli), Barbi, Pieramici, Mucciarelli, Domenichelli (Torusso), Scopatoli (Torrilli), Chiulini (Taormina), D'Antonio, Neri (Del Buono). All.: Paolo Castellani.

ARBITRO: Romizi di Pistoia.

RETI: 24' e 49' Bucaloni, 31' rig. D'Antonio, 65' Khalil. Nel giorno della matematica salvezza per i locali un ringraziamento sentito. A tutti i ragazzi presenti sul terreno di gioco e in panchina (non erano in campo l'infortunato Leonardo Bartoletti e il biandino Lorenzo Masci che nella precedente gara con l'Africo ha avuto un contrattempo visto ora il braccio ingessato, il centrocampista Alessandro Marino e l'esterno Dario Chitu), al mister bravo Fabio Fissi, protagonista di una stagione del tutto positiva in cui ha valorizzato il proprio lavoro, al suo prezioso vice Filippo Fanfani, ai dirigenti Stefano Venturi e Gaetano Nicolai, al validissimo preparatore dei portieri Zamporlini e a quelli che pur non facendo più parte della società hanno fatto la squadra e l'hanno portata avanti durante la stagione ovvero il direttore generale Alessandro Bassi e il ds David Testi. Un ringraziamento da estendere a tutte le mamme e i genitori sempre presenti al "S.Facchini", ai dirigenti della società del Calenzano e a Marco Bartoletti. Nel penultimo atto fra le mura amiche i padroni di casa hanno giocato una buona gara (in particolare nel primo tempo) contro una Poliziana già salva, protagonista di un buon campionato e dedita in questa gara agli esperimenti. Nelle file senesi una segnalazione importante per il difensore Alessio Mucciarelli, classe 2000. Eleganza, fisico, capacità tecniche e di movimento notevoli fanno di lui un elemento da tenere d'occhio in prospettiva futura. Dicesi lo stesso anche per il talentuoso Leon D'Antonio, classe '98, centrocampista dai piedi buoni. Si parte nel segno dei padroni di casa che più volte mettono in difficoltà la retroguardia avversaria con le conclusioni di Marku, Khalil (particolarmente ispirato e motivato, uno dei migliori in campo), Unittilli e Brugini contro un avversario che pensa maggiormente a contenere e a ripartire (pericoloso in un'occasione D'Antonio). Al 24' i locali passano in vantaggio con una splendida realizzazione dal limite di Tommaso Bucaloni in un'azione di Samir Khalil ributtata dalla difesa e potrebbero raddoppiare dopo un minuto con un colpo di testa dello stesso Khalil su cui è bravo a salvare il portiere Carlo Andrea Testi. Sembra tutta in discesa la partita per i padroni di casa ma al 31' un'uscita avventata e scomposta del portiere Machuca su Chiulini costringe il direttore di gara ad assegnare la massima punizione alla squadra senese, va alla battuta D'Antonio, spiazza il portiere di casa e mette la palla nell'angolo. Ripresa. Quella delle sostituzioni nelle file della Poliziana, dell'occasione capitata a Torusso con la palla che termina di un soffio fuori, dei tiri di Khalil e Brugini, del raddoppio calenzanese segnato con un siluro su punizione dall'ispirato e tecnico Bucaloni e del terzo e definitivo gol dei padroni di casa realizzato con un po' di fortuna da Khalil in seguito ad un angolo battuto da Bucaloni e a qualche disattenzione difensiva degli avversari. Finisce così e in pratica per il campionato fatto a fine gara sono tutti contenti. Gara corretta, discreta la direzione di gara.

Calciatoripiù: Khalil, Bucaloni, Limberti, Marku (Calenzano), Mucciarelli, D'Antonio (Poliziana).

Alessio Facchini

Olimpia Firenze Affrico

AFFRICO (4-1-1)

1
1
OLIMPIA FIRENZE (4-1-1): Salucci (40' Merlini); Nardini (69' Lombardi), Sacchi, Beragnoli, Zanieri (63' Lanza); Zaccchi; Andrade (60' Migliorini), Fedele, Saccardi (60' Zanobini), Amoddio (69' Farulli); Alivernini (42' Vecchi). All.: Gianni Zanobini.
AFFRICO (4-3-3): Gualandri; Grandi Perona, Marescotti, Baronti, Lippi; Bini, Chiari, Conti; Montaguti, Malenotti, Menarini. A disp.: Bernini, Ratti, Cellai, Cresciani. All.: Gregorio Crocchini.

ARBITRO: Cosimo Papi di Prato.

RETI: 8' Menarini, 57' Saccardi.

NOTE: espulsi al 69' Fedele e Montaguti per reciproche scortecchezze.

L'Olimpia festeggia - finalmente anche davanti ai propri tifosi - la vittoria del campionato regionale. Magliette celebrative, "mucchioni" e foto di rito sono componenti imprescindibili per la celebrazione di una squadra che proprio nella stessa partita del girone d'andata cominciò a tracciare l'ampio solco che li condotti, poi, sino al successo. E quale occasione migliore di un derby "del derby" per festeggiare? Nessuna, probabilmente. Ed ecco che infatti l'Africo si deve spostare di un centinaio di metri dalla usuale postazione di gioco per affrontare la rivale di sempre. Gli ospiti si guardano le spalle in classifica, per ottenere la miglior posizione possibile per affrontare la Coppa Regionale, vogliono riscattare la cocente sconfitta di qualche mese fa, vogliono il derby: hanno, insomma, maggiori motivazioni rispetto a quelle, presunte, degli avversari. La conferma arriva "sul campo", con un Africo attento ed aggressivo a tutto campo. Prima occasione sul destro di Malenotti, che non riesce a correggere in porta un tentativo basso di Montaguti su piazzato, poi ecco che si sblocca il risultato. Lancio lungo in area giallorosa, Menarini prende il tempo a Sacchi sovrastandolo sullo stacco e riesce poi a coordinarsi per il diagonale mancino che va a morire nell'angolo basso alla destra di Salucci. Evidenti le difficoltà dell'Olimpia contro l'organizzazione dei ragazzi di un invasato Crocchini: le consuete capacità di palleggio vengono messe a durissima prova dalla compattezza dell'Africo, abile nell'approfondire delle ridotte dimensioni del campo. Ficciano le chances per segnare a favore dell'Africo: al quarto d'ora Montaguti centra dalla sinistra, Malenotti controlla e prova il mancino ad incrociare, Bini manca di un soffio il giusto impatto col pallone, per una rete che pareva già "bell e fatta". Poi sono le "M" a costruire un'azione notevole, partita dalla discesa di Malenotti sulla destra, dal suo cross rasoterra, proseguita con l'archimedeo (nell'accezione di "geniale") velo di Montaguti e terminata con l'ingenuo platone di Menarini appostato sul secondo palo, respinto da Salucci (la vox populi che desiderava la più classica "sabongia" non aveva forse tutti i torti). La fulgida al 32'. Marescotti in avanti per Menarini che supera Sacchi in scatto e, al momento della conclusione, viene scaraventato a terra dall'intervento del difensore, ultimo uomo. Rigore e... ammonizione, tra l'incredulità generale del pubblico che si aspettava ben altro calibro cronometrico. Dal dischetto Montaguti va di precisione col mancino ma coglie il palo alla sinistra di Salucci, che aveva comunque indovinato la direzione della non potente conclusione. Dall'altra parte al solo Andrade riesce ad andare al tiro, ma davanti alla porta, imbeccato da un millimetrico lancio di Amoddio, colpisce peggio che mai col destro. Tirando le prime somme, all'intervento si può affermare che il vantaggio dell'Africo non sia frutto della sola casualità, ma bensì di una maggiore intensità, di palesi maggiori stimoli, tradotti nelle sopraccitate opportunità. Lo sperare, però, è un lusso che pressoché nessuno si può permettere contro questa formazione. Dopo dieci secondi dal nuovo fischio d'inizio, infatti, l'Olimpia tenta di mettere a fuoco l'obiettivo, ma Marescotti compie un intervento in scivolata - da tergo, su Andrade - da premio Oscar, sventando una chiara occasione da gol. Zanobini, comprensibilmente, non ci tiene a perdere e difatti affa il baricentro dei suoi, limitando in modo deciso gli effetti collaterali provenienti dalla concessione degli spazi al triente biancoblu. E' ancora Andrade che ci prova, con un destro al volo dalla difficile esecuzione, mandando alto dal limite. La pressione è costante, ma, forse i padroni di casa riescono a raccogliere molto più di quanto sembrano. Al 57' è infatti 1-1, con Saccardi che vince ben due rimpalli su lancio lungo e riesce a superare beffardamente Gualandri, nonostante lo strenuo tentativo di Grandi Perona, toccando quanto sufficiente col destro. Demoralizzati dal pareggio, l'Africo accusa un calo mentale: Montaguti al posto di Menarini (un'altra "M", tanto per variare...) è un segnale forte, ma scarsamente recepito. E' l'Olimpia che, ancora in avanti con, costringe Gualandri a rifugiarsi in angolo coi pugni. Sul finire di partita, rei di vicendevoli "scambi di vedute", vengono cacciati Fedele e Montaguti. Nonostante quest'ultimo episodio e le tante sostituzioni, il fischietto pratese decide di non prolungare di un solo secondo oltre il 70' la partita, "lavandosi le mani" circa le proteste di un incredulo Crocchini. Dopo il fischio finale, come detto, la festa Olimpia può iniziare e continuare: arriva, infatti, anche la notizia della conquista del titolo regionale da parte degli Aliverni. Di Calciatoripiù: da incrementare le prestazioni di due tra i giocatori ospiti: Marescotti, invalicabile soprattutto nei duelli aerei; Die Mauer ("Il Muro"); Grandi Perona, pugnace e valido come pochi: Highlander.

Fulvio Scozzafava